

Dialogo partendo dal libro “Storia di Gaza” con l'autore Arturo Marzano

Presso la Sala Convegni della Fondazione Barberini in via Mentana 2 a Bologna **mercoledì 3 dicembre** dalle **17.30** si terrà un dialogo partendo dal libro pubblicato da il Mulino nel 2025 **“Storia di Gaza. Terra, politica, conflitti”** con l'autore **Arturo Marzano**.

Interverranno, insieme all'autore, **Paolo Capuzzo**, presidente Fondazione Gramsci Emilia-Romagna e Università di Bologna, e **Francesca Biancani**, dell'Università di Bologna.

Nel libro l'autore ripercorre la storia di Gaza sotto tutti i punti di vista: dal politico al militare, passando per quelli culturali, demografici, sociali ed economici.

Per maggiori informazioni:

<https://iger.org/event/dialogo-a-partire-dal-libro-storia-di-gaza-terra-politica-conflitti/>

Per la diretta YouTube:

<https://www.youtube.com/watch?v=-dZXP7vKCEM>

A Casalecchio due Local March per Gaza

“Un ottobre di pace”: con questo motto proseguono le iniziative dell'associazione [**Percorsi di Pace**](#) di Casalecchio di Reno per manifestare la propria vicinanza a Gaza.

In particolare segnaliamo due nuove “Local March”:

- **venerdì 24 ottobre alle ore 16.30** di fianco alle scuole XXV Aprile punto di partenza della Local March dedicata ai bambini, ai ragazzi e ai genitori;
- **sabato 25 ottobre alle ore 9.30** in Piazza Zampieri per Local March aperta a tutte/i.

In entrambe le iniziative l'invito è di munirsi di cartelli e soprattutto di oggetti rumorosi (fischietti, tegami, coperchi, strumenti musicali ...) per risvegliare le coscienze ed affermare un deciso no a tutte le guerre.

“Sotto il cielo di Gaza”: presentazione del libro a San Lazzaro

Venerdì 17 ottobre dalle 18 alle 20 a San Lazzaro (B0) presso la Mediateca in via Caselle 22 si terrà la presentazione del libro “[Sotto il cielo di Gaza](#)” (edizioni la meridiana, 2025), all'interno del ciclo di eventi “**San Lazzaro per Palestina**”.

L'evento è aperto a tutti e parteciperanno **don Nandino Capovilla e Betta Tusset**, i due autori. Inoltre è in collaborazione con **Associazione Pax Christi** e con il **Comune di San Lazzaro**.

Il libro raccoglie **storie e memorie**, ma soprattutto **puntualizzazioni giuridiche e dati statistici**, accompagnati dalle preghiere di Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme. Pagine che rispondono all'urgenza di narrare

quanto accaduto.

Per ulteriori informazioni:

[Sito Comune San Lazzaro](#)

“Local March for Gaza Monte Sole Bologna”: da Monte Sole a Bologna per la pace in 4 giorni

Da domenica 5 ottobre a mercoledì 8 ottobre si svolgerà la “Local March for Gaza Monte Sole Bologna”, che seguirà il fiume da Monte Sole fino a Bologna. E' possibile partecipare per quanto si vuole e durante tutte le giornate si raccoglieranno firme per una petizione contro il genocidio di Gaza, che verrà consegnata al presidente della Repubblica a fine mese, e dopo ogni tratta verranno messi in scena spettacoli ed eventi gratuiti.

Di seguito il programma di tutte le 4 date:

Domenica 5 ottobre alle 9 ci sarà il ritrovo davanti al rifugio **“Il Poggiole”** nel parco storico di Monte Sole in via San Martino 25 a Marzabotto. La destinazione è **Marzabotto** ed è stimato l'arrivo per le **18.30** con soste previste a Monte Sole, Pioppe e Pian di Ventola.

Per concludere la giornata ci sarà uno spettacolo-incontro con la cittadinanza **alle 21** presso **la Casa della cultura e della Memoria** in via Aldo Moro 2 a Marzabotto.

Lunedì 6 ottobre il ritrovo sarà alle **10** in Piazza del Municipio a Marzabotto mentre l'arrivo è previsto per le **17** a

Sasso Marconi con soste a Panico, Lama di Reno e Fontana.
Alle 17.30 ci sarà uno spettacolo-incontro con la cittadinanza in via del Mercato 13 a **Sasso Marconi**.

Martedì 7 ottobre alle 10 partirà il ritrovo presso **Piazza del Municipio a Sasso Marconi** e, invece, alle ore **17.30** ci sarà l'arrivo a **Casalecchio di Reno**. Le soste saranno a Colle Ameno e Palazzo de'Rossi.
Infine alle **18** in via Canonici Renani 8 a **Casalecchio di Reno** ci sarà nuovamente uno spettacolo-incontro con i cittadini.

Per l'ultima giornata, **mercoledì 8**, il ritrovo sarà alle **14** in **Piazza del Municipio a Casalecchio di Reno** e l'arrivo sarà alle **18 in Piazza Maggiore**. Le soste saranno lungo la ciclovia canale di Casalecchio di Reno e il tratto urbano di Bologna.
Dopo ci si sposterà in **Piazza Lucio Dalla** per lo spettacolo-incontro delle **19**.

Il programma completo è in fase di definizione.

Per ulteriori informazioni:

-montesolebologna@gmail.com
-Alessandro Conte 3284766980
-Marco Albertini 3491655717

Save Gaza: marcia nazionale per la pace da Marzabotto a Monte Sole

Domenica 15 giugno partirà da Marzabotto una Marcia nazionale per Gaza, che raggiungerà Monte Sole – luogo simbolo di una delle più efferate stragi naziste – per “chiedere a tutti di

alzarsi e dire basta a un crimine contro l'umanità" come la tragedia che sta avvenendo in Palestina.

È l'appello lanciato da Valentina Cuppi, sindaca di Marzabotto, che insieme ad Anpi, Cgil, Arci, Cobas, M5S di Bologna, coalizione Fermiamo le Guerre, Europe for Peace, AssoPace Palestina, Portico per la Pace, Ucoii, Fondazione Perugia-Assisi, Sbilanciamoci e tante altre realtà – ha deciso di organizzare una "mobilizzazione nazionale per far sentire forte la voce del popolo pacifista".

La marcia partirà alle ore 11 dal parco Peppino Impastato di Marzabotto e arriverà dopo circa tre ore a Monte Sole.

L'Olio per la Pace: la proposta di Arci per sostenere la popolazione di Gaza

Si chiama **Olio per la Pace** la nuova bottiglia di olio extravergine d'oliva **per sostenere la popolazione civile di Gaza** e per contribuire direttamente agli aiuti umanitari, promossa da Arci e Arcs nell'ambito della campagna Help Gaza Now.

L'Olio per la Pace è l'extravergine d'oliva San Sebastiano, confezionato in un'elegante bottiglia di vetro bruno da 0,50 lt da **Paneolio - Impresa Sociale**, una cooperativa agricola del gruppo Arci Perugia che unisce agricoltura, inclusione sociale e cultura della legalità.

Con ogni bottiglia acquistata, 7 euro saranno destinati direttamente alla popolazione di Gaza grazie al ponte solidale attivato con il Remedial Education Centre (REC).

A rendere ancora più preziosa questa iniziativa è l'etichetta in edizione limitata disegnata da **Gianluca Costantini**, artista e attivista di fama internazionale. Le sue illustrazioni raccontano conflitti, diritti negati e lotte civili: un segno distintivo che trasforma ogni bottiglia in un piccolo manifesto per la pace.

L'Olio per la Pace è disponibile sulla [piattaforma di e-commerce equo-solidale Gioosto](#), promossa da Next.

“La guerra a Gaza”: un incontro sull’analisi politica di Israele e Palestina

La guerra in corso nella Striscia di Gaza dallo scorso ottobre 2023 è un evento i cui impatti sociali e politici sono di enorme portata non solo per l’area direttamente interessata ma anche per la politica in Europa e Stati Uniti, dove movimenti per la pace, movimenti studenteschi così come il dibattito pubblico si sono mobilitati da mesi.

E proprio “La guerra a Gaza. Analisi della politica in Israele e in Palestina” si intitola l’incontro in programma **martedì 25 giugno alle ore 18**, alla Sala Convegni di via Mentana 2 a Bologna (Fondazione Barberini), [e in diretta YouTube sul canale della Fondazione](#).

Introduce e coordina

Massimiliano Trentin, Università di Bologna

Intervengono

Francesca Biancani, Università di Bologna

Arturo Marzano, Università di Pisa.

Serata di solidarietà per Gaza alla Cucina Popolare Battiferro: cena e lettura di brani palestinesi

Venerdì 19 aprile, presso la Cucina Popolare Battiferro, si terrà un evento dedicato a Gaza e alle tragiche conseguenze dell'attuale situazione di conflitto nella regione. A partire dalle ore 19.30, gli organizzatori offriranno una serata completa con cena e una toccante lettura di brani tratti dalle opere di autrici e autori palestinesi.

L'iniziativa, promossa congiuntamente da Unicef, Cucine Popolari e Salvando Vite, con il prezioso contributo di numerose associazioni tra cui spicca Assospace Palestina, è volta a sensibilizzare e raccogliere fondi per fornire aiuti essenziali alla popolazione di Gaza, con particolare attenzione ai bambini e alle bambine che vivono quotidianamente sotto il terrore delle bombe.

Il contributo per partecipare all'evento è di 25 euro per gli adulti e di 15 euro per i bambini.

Un tocco di arte e cultura arricchirà la serata grazie

all'interpretazione di brani da parte dell'attrice Simona Sagone, che porterà in scena emozioni e storie di vita direttamente dalla Palestina.

Per prenotare il proprio posto, è possibile contattare Sara al numero 3452602407 tramite telefonata o messaggio WhatsApp.

Tutti gli occhi su Gaza: voci e testimonianze dal valico di Rafah

Mercoledì 3 aprile alle ore 18.30, il Circolo Arci Brecht di via Bentini 20 a Bologna, ospiterà tre testimonianze provenienti della delegazione umanitaria italiana che dal 3 al 6 marzo ha raggiunto il valico di Rafah per documentare, raccontare e organizzare una presa di parola su quanto sta accadendo in questi mesi drammatici in Palestina.

La delegazione, composta da Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Amnesty International Italia, Arci e Assopace Palestina, ha visto la presenza anche di anche 16 parlamentari, 13 giornaliste e giornalisti, accademici ed esperte di diritto internazionale.

Interventi di:

Walter Massa, presidente Arci nazionale

Luisa Morgantini, presidente Assopace Palestina

Yousef Hamdouna, operatore EducAid

Modera: **Cecilia Fasciani**, giornalista e documentarista freelance

Vittorio Arrigoni: un utopista a Gaza

di Carolina Pascali/Abbiamo intervistato, in occasione di un incontro di presentazione, Anna Maria Selini autrice del libro "Vittorio Arrigoni: Ritratto di un utopista", la storia del giornalista e scrittore, pacifista e "utopista" ucciso nell' aprile del 2011, dopo il sequestro da parte di un gruppo terroristico di matrice jihadista

Tu che hai conosciuto direttamente Vittorio, qual è la sua storia, come è arrivato a Gaza?

Vittorio è sempre stato un ragazzo interessato a cose diverse da quelle dei coetanei. Trascorrerà anni a viaggiare e a fare esperienze sul campo in ambito umanitario, passando dall'est Europa al Sud America, all'Africa. Al contrario del cooperante classico, quello che lo contraddistingue è la sua voglia di lasciare un segno concreto, da manovale, da costruttore e riparatore.

Dopo anni di viaggi, scopre la Palestina. Nonostante la sua preparazione notevole, confesserà di essersi scoperto impreparato per quello che lo avrebbe aspettato. Una svolta nella sua carriera arriverà quando entra in contatto con l'ISM, International Solidarity Movement, i cui volontari sono diversi dagli altri perché dichiaratamente orientati verso una libera Palestina. Sono non-violenti, celebri per le azioni concrete di supporto verso la popolazione, sull'uso del proprio corpo come scudo umano. Dirà di aver scoperto Gaza come la madre di tutte le ingiustizie, nonché la più importante di tutte le battaglie. Al momento Gaza è sotto il controllo politico di Hamas, l'organizzazione paramilitare in molti stati considerata regime terrorista.

Si unisce dunque al Free Gaza Movement, quello che definirà un

manipolo di utopisti, che prova a rompere l' assedio di Gaza che dura da 40 anni, tentando di violare il blocco via mare, con due piccole barche e nascondendosi in due isolette greche, per sfuggire ai controlli. Il piano funziona, e riescono a entrare.

Quando il 27 dicembre 2008 inizia l'operazione militare Piombo Fuso a Gaza, la campagna militare lanciata dall' esercito israeliano, con l'obiettivo di colpire Hamas, Arrigoni si trova là?

Sì Arrigoni e i suoi scelgono di restare in città durante l' attacco, al contrario degli altri occidentali e del personale diplomatico, che viene evacuato in un luogo sicuro. Piombo Fuso fu un evento in cui rimasero uccisi circa 1300 persone, di cui la metà civili. Lui e i suoi compagni, partiti da volontari, finiscono per trasformarsi in reporter. S'accorge del tentativo massmediatico di censurare la guerra, inquinando le informazioni prese dal campo o negandole apertamente. Il suo blog sarà tra i più letti in Italia e lui chiamerà ciò che vede Il massacro.

Una cosa che Vittorio ripeterà spesso sarà che per la gente comune e i civili non esistono safe places, dato che gli obiettivi militari si sovrappongono ai luoghi del vivere quotidiano; non sono contemplati luoghi potenzialmente non attaccabili (scuole, ospedali...) e il discorso sulla ricerca di obiettivi strategici sarà spesso usata dalle forze armate per giustificare i bombardamenti. Le sue azioni allo scoperto finiscono per diventare fastidiose per più di una parte.

In questo contesto pericoloso come si svolge la vicenda di Vittorio?

Negli ultimi mesi prima del rapimento la situazione comincia già a prendere una piega torbida.

Nel marzo del 2011, durante le primavere arabe, Vittorio Arrigoni si lancia in sostegno dei giovani di Gaza, in particolare durante la protesta del 15 marzo, una sorta di manifestazione "contro tutti", contro qualsiasi forma di oppressione di una gioventù sana e libera, non solo contro

Hamas. Lui diventa una sorta di leader, facendo suoi i diritti dei giovani, con una serie di azioni che lo fanno notare: la sua interposizione fisica quando i poliziotti fanno uso di violenza o la sua richiesta di presenziare agli interrogatori degli arrestati. Finisce per diventare inviso anche a vari politici.

Inizia sentirsi a disagio se non spaventato, quando nota messaggi, avvertimenti e minacce che gli giungono sulla posta elettronica da emittenti anonimi. Arrigoni era solito condurre una vita a stretto contatto con la popolazione di Gaza, senza adottare misure di sicurezza come altri usavano fare, ritagliandosi momenti per lui e per i suoi amici. Sarà definito un soft target, un bersaglio facile, di cui si finisce per conoscere in breve tempo e senza ricerche troppo approfondite, abitudini, orari, conoscenze, luoghi frequentati. La situazione con il tempo peggiora.

E alla fine avviene il rapimento...

Fatto sta che il 13 aprile viene rapito da una banda in macchina che si spaccia per gente che vuole dargli un passaggio, e il 15 viene ritrovato cadavere, in una casa isolata affittata per il rapimento. Le azioni della banda sono gestite da un giordano di nome Breizat, da tutti descritto come fortemente carismatico e mosso da ardore religioso.

Nel momento del rapimento, i sequestratori telefonano a un membro di Hamas provando a concludere uno scambio offrendo Arrigoni come prigioniero, in cambio della liberazione di uno sceicco prigioniero. Lo scambio non avverrà mai perché Arrigoni viene strangolato da uno del gruppo, e prima della sua morte viene girato un video in cui lui si mostra bendato e dal volto tumefatto, forse già privo di sensi.

Verrà data la spiegazione secondo la quale i terroristi di questa cellula malamente organizzata semplicemente si lasciano prendere dal panico senza avere la forza di concludere le trattative. Quello che accade poi è una serie di omicidi dei personaggi coinvolti nella vicenda, da Breizat allo sceicco segnalato per lo scambio, a causa di blitz delle forze armate

che giustificheranno la loro condotta parlando di attacchi preventivi.

La spiegazione ufficiale della fine di Arrigoni la convince? O sono possibili altre versioni...

La versione ufficiale vuole che questo gruppo abbia rapito Arrigoni per questo scambio e poi per un attacco di panico, per un momento di tensione non controllato ed esplosivo, qualcuno lo ha ucciso prima del tempo. Di fatto, il motivo che viene usato come chiave di lettura in questo caso è di matrice ideologico religiosa. Ma dei due pc posseduti dall'attivista uno non è mai stato ritrovato dopo l'uccisione, e il governo italiano non ha mai mosso un'indagine in quella direzione.

C'è possibilità che il fascicolo riapra?

Gli elementi per una riapertura nelle indagini ci sarebbero, il discorso è che con Hamas non ci sono rapporti diplomatici, quindi questa possibile via è per ora ferma. Tuttavia si potrebbe sfruttare la disponibilità diplomatica della Giordania e svolgere un'indagine di intelligence su Breizat, su cui ci sono ancora molti punti in ombra. Anche in Italia tra l'altro, si è notato un atteggiamento discutibile: quando il corpo è stato rimpatriato, non c' erano autorità di sorta ad accoglierlo.

Dopo 10 anni com'è la Palestina?

La situazione direi che è tragica, perché ristagnante, la metà della popolazione dipende dagli aiuti umanitari, non esistono industrie, ne un'economia, tantomeno possibilità di sviluppo, perché l'embargo blocca tutto. Dal punto di vista sociale poi, "la più grande, nonché storica arma dei palestinesi", ovvero il tasso di natalità altissimo rispetto ai nostri standard, è pesantemente compromesso dalle contaminazioni dei metalli pesanti presenti nelle armi, che ormai fanno parte del quotidiano di queste persone. I danni alla fertilità di questo popolo sono enormi a causa della continua esposizione a sostanze nocive.

Ci sono parole che possiamo considerare a distanza di anni dalla sua morte come l' eredità di Vittorio?

Il suo motto “Restiamo umani”, “Stay Human” è tornato prepotentemente a farsi riudire negli ultimi tempi, diventando un neologismo, che spesso finisce per rimpiazzare la storia di chi c’era dietro, la scelta di vita di un uomo, le sue battaglie, e i suoi ideali.